

DAL PRIMO MAGGIO

# Chiude il presidio contro la mafia

## DIA Protesta dei sindacati di **polizia**

**MALPENSA** - La criminalità organizzata può tirare un sospiro di sollievo. Sul territorio in cui si intersecano e prosperano mafia, 'ndrangheta e camorra, tra pochi giorni verrà chiuso il presidio di Malpensa della Dia, ossia la Direzione investigativa antimafia, organismo investigativo a composizione interforze che dal 1992 si occupa esclusivamente di cosa nostra e affini. E il **Siulp**, sindacato maggioritario di **polizia**, si scaglia contro questa scelta senza girarci troppo intorno: «Lo Stato chiudendo l'ufficio Dia di Malpensa, favorisce mafia e 'ndrangheta», dichiara il segretario generale della Lombardia **Benedetto Madonia**.

«Un anno fa la proposta era stata rigettata, anche alla luce degli impegni connessi all'Expo 2015. Non riteniamo accettabile tale radicale cambiamento di opinione da parte dell'amministrazione a poco più di un anno. Intervenga il **capo della polizia** vicario». Il **Siulp** fa notare che proprio questa sera la trasmissione Report celebrerà i risultati della Dia in Lombardia soprattutto su appalti e sanità. «Eppure la Dia ministeriale premia gli investigatori lombardi con la chiusura di un importante presidio che ha contribuito a quella brillante attività».

Sul fronte dei tagli però interviene anche il segretario generale del **Siulp** varesino **Paolo Macchi**. «Lo Stato sta preoccupantemente seguitando a scegliere le forze dell'ordine come soggetti ai quali effettuare tagli, e in questa Varese che ha già subito la chiusura del distaccamento della polstrada di Busto Arsizio non vorremo più leggere di cesoiate o di dimensionamenti. È noto inoltre che la criminalità organizzata abbia scelto da tempo la nostra provincia per mettere radici, quindi un progetto di vero contrasto dovrebbe invece prevedere incrementi di organico nei commissariati che vengono ogni giorno spremuti e sottodimensionati e l'apertura di uffici Dia che operino sull'intera provincia di Varese».

Forte preoccupazione anche da parte del **Silp** Cgil: «Si tratta di un preoccupante segnale che di certo non incoraggia la lotta contro la criminalità organizzata», afferma **Daniele Tiszone**, segretario generale. In effetti ribadire il calibro delle infiltrazioni che interessano il Basso Varesotto sarebbe ridondante, a titolo di esempio basta ricordare che dieci giorni fa la corte d'assise di Busto ha condannato all'ergastolo un affiliato della cosca Rinzivillo per l'omicidio di un picciotto infedele, avvenuto a Vizzola Ticino. Una guardia più alta e attenta sarebbe insomma auspicabile.

«Un anno fa la proposta era stata rigettata, anche alla luce degli impegni connessi all'Expo 2015»

Sarah Crespi

